



Boom della Difesa e Autonomia Orbitale: la risposta industriale tra l'espansione globale di Planet Labs e la filiera spaziale italiana

Pubblicato il 25/09/2026

Berlino / Roma — Mentre a Berlino la californiana **Planet Labs** ha inaugurato una nuova fabbrica di satelliti ad alta risoluzione per rispondere alla crescente domanda di sicurezza e intelligence della difesa europea, il panorama geopolitico e industriale dello spazio vede l'Italia giocare un ruolo di primissimo piano. La spinta verso l'autonomia strategica e la riduzione delle dipendenze tecnologiche esterne trova infatti nella filiera industriale nazionale un pilastro fondamentale e competitivo.

I dettagli dell'investimento internazionale di Planet Labs

- **Un investimento milionario:** L'amministratore delegato Will Marshall ha definito l'investimento una "somma a otto cifre" in euro per stabilire la capacità tecnica a Berlino.

- **Raddoppio della produzione:** Il nuovo stabilimento mira a produrre i satelliti ottici ad alta risoluzione Pelican a un ritmo massimo di 60 unità all'anno, raddoppiando la produzione globale dell'azienda.
- **Crescita del settore difesa:** Oggi il settore della difesa rappresenta circa il 60% del business dell'azienda, con una crescita accelerata dalla crisi ucraina e dal calo del supporto statunitense alla sicurezza europea.

Il posizionamento dell'Italia e la concorrenza delle ditte nazionali

In questo scenario di corsa all'autonomia orbitale, l'Italia non sta a guardare e contrappone un ecosistema industriale avanzato e integrato. Sotto la spinta del Ministero delle Imprese e del Made in Italy e dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI), il Paese punta a consolidare una catena di approvvigionamento sovrana ed europea — alternativa ai colossi extra-europei come Starlink — capace di competere direttamente sui mercati internazionali.

Un simbolo di questa spinta è rappresentato da figure come **David Avino** (fondatore e CEO di Argotec ed ex ufficiale della Brigata Paracadutisti "Folgore"), il cui percorso unisce la disciplina e la visione strategica militare all'innovazione tecnologica d'avanguardia. Attorno a realtà come lo *SpacePark* di Argotec alle porte di Torino e la *Space Factory* di Sitael a Mola di Bari (una delle infrastrutture più avanzate in Europa per l'integrazione e il collaudo di satelliti), l'industria italiana mette in campo una fitta rete di eccellenze.

Tra i protagonisti di questa "costellazione di costellazioni" figurano:

- **Thales Alenia Space e Telespazio:** leader storici nella manifattura di grandi sistemi spaziali, servizi di osservazione della Terra e gestione di infrastrutture orbitali complesse.
- **Argotec:** capofila nello sviluppo di microsatelliti ad alte prestazioni (protagonista anche in programmi chiave come la costellazione IRIDE e missioni di difesa planetaria).
- **Sitael:** polo d'eccellenza per la propulsione elettrica e la produzione satellitare di serie.
- **Officina Stellare ed Exprivia:** punte di diamante rispettivamente nell'ottica avanzata/telescopi spaziali e nell'analisi e gestione dei flussi di dati digitali avanzati.

Una risposta europea e sovrana

Mentre la Germania stanZIA ingenti risorse (come i 35 miliardi di euro previsti entro il 2030 per le comunicazioni e l'osservazione) e punta a programmi come *Spock 2*, l'Italia dimostra di possedere il know-how tecnologico e le capacità industriali già testate sul campo per recitare un ruolo guida. La sinergia tra competenze militari, visione strategica e innovazione industriale consente così all'Europa di tracciare una rotta concreta verso un'effettiva sovranità tecnologica e spaziale.

[L'intervista al CEO di Argotec David Avino - Space Park](#)